

Robur, intesa in Olanda Gibelli: leader nel mondo restando in questa terra

Dopo l'accordo con la Bosch è la volta dell'olandese Bdr Therman, «terza azienda in Europa» nel comparto dei sistemi di riscaldamento e refrigerazione.

«Forniremo le nostre macchine complete - precisa Benito Guerra, presidente del Gruppo Robur di Verdellino, specializzato nella produzione di pompe di calore - alla società olandese, che provvederà alla commercializzazione con il proprio marchio. Questo accordo, sottoscritto a fine 2010, insieme a quello raggiunto in precedenza con la Bosch, a regime potrà generare un fatturato di circa 4 milioni di euro l'anno».

Guerra l'ha sottolineato a margine dell'incontro con Andrea Gibelli, vice presidente della Lombardia e assessore regionale alle Attività produttive, che nell'ambito dell'Assessorato itinerante ieri ha fatto tappa alla Robur e al consorzio Centro Le Fontane di Treviolo. «È possibile primeggiare nel mondo rimanendo in questa terra di Lombardia - ha rilevato Gibelli - se ci sono imprenditori che hanno una

mentalità non fatta di slogan, ma di fatti concreti». L'assessore ha ricordato come la Robur sia un esempio di efficienza energetica. «Questo è il posto riscaldato più efficiente al mondo - ha sostenuto - e si trova a Bergamo; vanta inoltre di essere un'impresa a chilometro zero, grazie alla capacità di sfruttare tutte le capacità imprenditoriali del territorio. Dunque è possibile primeggiare in Europa e nel mondo rimanendo in questa terra attraverso un'eccezionale condizione che si basa su questa mentalità».

Mercati globali e innovazione

Gibelli ha sottolineato inoltre che «il lavoro lombardo è molto apprezzato ma non sempre visibile all'estero. Ed è per questo che Regione Lombardia sta mettendo in atto tutti quegli strumenti che fanno riferimento alle reti d'impresa per far vendere i prodotti lombardi e bergamaschi all'estero». Reti che, soprattutto nel comparto artigiano, possono favorire l'internazionalizzazione delle imprese, altrimenti impossibilitate a sfruttare

le opportunità dei mercati.

Discorso che invece la Robur ha sviluppato appieno. «Oltre il 50% del nostro volume d'affari - che nel 2010 ha superato i 29 milioni di euro (+21% sul 2008) e che quest'anno dovrebbe raggiungere i 35 milioni - proviene dall'estero, soprattutto Germania, Olanda e Gran Bretagna», ha spiegato il presidente del gruppo che conta 240 addetti a Verdellino, dieci nell'unità commerciale in Germania e altrettanti nella filiale Usa. La forte vocazione all'export è legata alla qualità della produzione della Robur «attenta al risparmio energetico e al rispetto dell'ambiente».

Sul fronte innovazione, per la società, che ha investito 50 milioni in ricerca e sviluppo negli ultimi 20 anni e che è totalmente autofinanziata, è ormai imminente l'industrializzazione della nuova pompa di calore ad assorbimento a gas metano per uso domestico, «che sarà presentata alla prossima fiera Interclima 2012 di Parigi», ha concluso Guerra. ■

Andrea Iannotta



Gibelli, a destra, in visita alla Robur con Guerra. FOTO REDOLIS

L'ECO DI BERGAMO
VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2011